



Strategie didattiche efficaci per l'inclusione dell'alunno con dislessia

Introduzione

Una didattica realmente inclusiva non consiste nel semplificare i contenuti, ma nel creare le condizioni affinché ogni alunno possa apprendere secondo le proprie modalità e i propri tempi. Nel caso degli alunni con dislessia, le difficoltà riguardano principalmente la decodifica del testo scritto; pertanto, è necessario adottare strategie che riducano il carico cognitivo senza abbassare gli obiettivi formativi.

L'insegnante riveste un ruolo fondamentale nel promuovere un ambiente di apprendimento accogliente, flessibile e motivante, capace di valorizzare le potenzialità di ciascuno.

1 I principi della didattica inclusiva

La progettazione didattica dovrebbe ispirarsi ad alcuni principi fondamentali:

- riconoscere le caratteristiche individuali dell'alunno;
- valorizzare i punti di forza piuttosto che focalizzarsi esclusivamente sulle difficoltà;
- favorire l'autonomia nello studio;
- utilizzare modalità di insegnamento diversificate;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli alunni.

Una didattica inclusiva non rappresenta un vantaggio esclusivo per l'alunno con dislessia, ma migliora la qualità dell'apprendimento dell'intera classe.

2 Organizzare efficacemente la lezione

Una buona organizzazione della lezione facilita la comprensione e riduce il senso di disorientamento.

È utile

- presentare chiaramente gli obiettivi della lezione;
- anticipare le parole chiave e il lessico specifico;
- suddividere gli argomenti in piccole sequenze;
- alternare spiegazioni, immagini ed esempi;
- utilizzare schemi e mappe concettuali;
- verificare frequentemente la comprensione.

È preferibile evitare

- spiegazioni troppo lunghe e prive di pause;
- consegne articolate in un'unica soluzione;
- cambiamenti improvvisi nell'organizzazione della lezione;
- utilizzo esclusivo della spiegazione verbale.

3 Strategie per favorire la lettura

L'obiettivo non è aumentare la velocità di lettura, ma consentire all'alunno di comprendere ciò che legge.

Strategie efficaci

- lettura condivisa con il docente;
- lettura a coppie;
- utilizzo della sintesi vocale;
- audiolibri;
- anticipazione del contenuto attraverso immagini o domande guida;
- evidenziazione delle parole chiave.

Cosa evitare

- lettura improvvisata ad alta voce davanti alla classe;
- richieste di leggere lunghi brani senza preparazione;
- correzioni continue durante la lettura;
- esercizi esclusivamente basati sulla rapidità.

4 Favorire la comprensione del testo

La comprensione rappresenta l'obiettivo principale dell'attività di lettura. Quando la decodifica assorbe molte risorse cognitive, è opportuno utilizzare strumenti che aiutino l'alunno a concentrarsi sul significato.

Strategie utili

- anticipare gli argomenti;
- spiegare il significato delle parole nuove;
- utilizzare immagini esplicative;
- costruire mappe concettuali;
- suddividere il testo in brevi paragrafi;
- formulare domande guida durante la lettura;
- favorire il riassunto attraverso parole chiave.

5 La produzione scritta

Le difficoltà di lettura possono riflettersi anche nella produzione scritta. Per questo motivo è importante fornire strumenti che facilitino l'organizzazione delle idee.

È consigliabile

- utilizzare schemi prima della scrittura;
- fornire modelli di testo;
- consentire l'uso del computer;
- utilizzare il correttore ortografico;
- privilegiare la qualità dei contenuti rispetto agli aspetti puramente formali.

6 Verifiche e valutazione

La valutazione dovrebbe permettere all'alunno di dimostrare realmente ciò che sa, evitando che le difficoltà di lettura interferiscano con la misurazione delle competenze.

Durante le verifiche

- concedere tempi aggiuntivi;
- utilizzare consegne chiare;
- leggere le consegne quando necessario;
- proporre prove strutturate;
- privilegiare la valutazione dei contenuti.

È opportuno evitare

- penalizzazioni legate esclusivamente alla velocità di lettura;
- prove eccessivamente lunghe;
- richieste simultanee di leggere, comprendere e produrre testi molto complessi.

7 Gli strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi consentono all'alunno di compensare la difficoltà, permettendogli di concentrarsi sull'apprendimento.

Tra i principali strumenti troviamo:

- sintesi vocale;
- audiolibri;
- mappe concettuali;
- formulari;
- tabelle;
- videoscrittura con correttore ortografico;
- dizionari digitali.

Il loro utilizzo deve essere finalizzato a favorire l'autonomia e non deve essere percepito come un privilegio.

8 Le misure dispensative

In alcune situazioni può essere opportuno dispensare l'alunno da attività che risultano particolarmente gravose e poco significative ai fini dell'apprendimento.

Tra le principali misure dispensative:

- evitare la lettura ad alta voce non preparata;
- ridurre la quantità di copiatura dalla lavagna;
- prevedere tempi aggiuntivi nelle prove;
- ridurre il numero di esercizi mantenendo invariati gli obiettivi;
- privilegiare interrogazioni programmate quando possibile.

Le misure dispensative non rappresentano una facilitazione, ma uno strumento di equità volto a garantire pari opportunità di apprendimento.

Focus operativo

Una strategia efficace non elimina la difficoltà, ma permette all'alunno di affrontarla con maggiore serenità e di utilizzare al meglio le proprie risorse cognitive.

L'inclusione non consiste nel proporre attività diverse, ma nel rendere accessibile lo stesso percorso di apprendimento attraverso metodologie flessibili e strumenti adeguati.

Messaggi chiave

- ✓ La personalizzazione della didattica favorisce il successo formativo di tutti gli alunni.
- ✓ Le strategie inclusive migliorano il clima della classe e la partecipazione.
- ✓ Gli strumenti compensativi permettono all'alunno di esprimere le proprie competenze.
- ✓ La valutazione deve concentrarsi sugli obiettivi di apprendimento e non sulle difficoltà legate al disturbo.
- ✓ L'insegnante, attraverso un'attenta osservazione e una progettazione flessibile, rappresenta la principale risorsa per promuovere un'autentica inclusione scolastica.